



**Linee Guida**  
**“Azione di sperimentazione del**  
**Sistema Duale nella**  
**Regione Lazio”**

## Sommario

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2. OBIETTIVI GENERALI	5
3. RISORSE FINANZIARIE	7
4. INDIRIZZI SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI IEFP	7
5. ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI MODULARI PER LA QUALIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI GIOVANI NEET ADERENTI AL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI, ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI FORMALI E NON FORMALI, AL FINE DI DEFINIRE LA METODOLOGIA E DETERMINARE LA DURATA DI OGNI SINGOLO PERCORSO.	8
TARGET	9
BENEFICIARI/ATTORI COINVOLTI	10
6. AVVIO DI PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI DI QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE, ALLARGANDO L'OFFERTA DEI PERCORSI IEFP NEL SUO SVILUPPO VERTICALE, PRIORITARIAMENTE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO DI CUI ALL'ART. 43 DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2015.	10
TARGET	11
BENEFICIARI/ATTORI COINVOLTI:	11
REGOLE GENERALI DI GESTIONE	11
7. ALLARGAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE A QUEI GIOVANI INTERESSATI FREQUENTANTI I SECONDI E I TERZI ANNI DEI PERCORSI ORDINARI DI IEFP, PRIORITARIAMENTE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL CITATO CONTRATTO DI APPRENDISTATO.	11
8. PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI DI PRIMO ANNO DEL SISTEMA DUALE ASSICURANDONE LA PARTENZA DAL PROSSIMO ANNO FORMATIVO 2016/2017	12
TARGET	12
REGOLE GENERALI DI GESTIONE	12
9. INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI	12
10. COORDINAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE	13
11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	14

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;

– decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

– decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

– decreto interministeriale del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

– legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;

– legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;

– legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;

– legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);

– regolamento regionale 30 aprile 2014, n. 4 «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;

– l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

– l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

– la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;

– la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128”;

- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;
- il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e successive modificazioni;
- il documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- l’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- l’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- il Protocollo d’Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- la deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 “Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;

## 2. OBIETTIVI GENERALI

L’Istruzione e formazione professionale, che in Regione Lazio si realizzano attualmente attraverso percorsi triennali finalizzati all’acquisizione della qualifica, svolgono la duplice funzione di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e al contempo favorire l’inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro, rappresentando l’ambito ideale per la sperimentazione del sistema duale. Inoltre con tale sperimentazione vi è anche la possibilità di conseguire un titolo di studio anche attraverso un contratto di apprendistato.

Secondo quanto condiviso nel protocollo stipulato con il Ministero del lavoro, la sperimentazione interesserà in particolare il canale della formazione professionale nel quale si realizzano i percorsi triennali di IeFP.

Gli obiettivi che la Regione, attraverso la sperimentazione oggetto delle Linee Guida, intende realizzare rispondono alle seguenti priorità:

- valorizzare la continuità dei percorsi formativi nel sistema di istruzione e formazione professionale, allargando l'offerta anche nel suo sviluppo verticale;
- sperimentare percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale ai fini della successiva messa a regime;
- utilizzare, per l'attivazione dei percorsi di quarto anno, prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'art. 43 del Decreto Legislativo 81/2015;
- estendere la sperimentazione di apprendimento nell'ambito del sistema duale ai giovani interessati frequentanti i primi, secondi e i terzi anni dei percorsi ordinamentali di IeFP, prioritariamente attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato citato;
- sperimentare l'attivazione di percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni

Nell'obiettivo di costruire a regime un sistema duale nell'ambito della IeFP, assume centrale rilevanza la cooperazione in partenariato di tutti gli attori interessati, che può assicurare il coinvolgimento di tutto il territorio regionale e rappresentare un'effettiva opportunità per tutti i giovani laziali.

La realizzazione di percorsi formativi con gli strumenti del duale, così come proposti dalla sperimentazione, richiedono un notevole sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti, soprattutto nello stabilire collaborazioni stabili ed efficaci con il tessuto economico locale. Per tale motivo la Regione promuove una campagna di promozione rivolta principalmente al sistema produttivo e agli altri attori del mercato del lavoro che a vario titolo partecipano alla sperimentazione del sistema duale nella IeFP, nonché per intervenire sui giovani NEET affinché possano accedere alla Garanzia Giovani e sui giovani NEET in diritto - dovere per il loro reinserimento in percorsi di istruzione e formazione triennali.

Infatti i giovani che non lavorano e non studiano (NEET) costituiscono il gruppo che è a maggior rischio di regressione delle competenze acquisite nei percorsi educativi. La maggior parte dei NEET è costituita da giovani che hanno abbandonato gli studi, pertanto occorre ripartire dai fabbisogni individuali e costruire percorsi ad hoc. Per far sì che i giovani NEET riprendano o continuino un percorso formativo, bisogna potenziare i percorsi che associano le conoscenze che si acquisiranno con il loro partico utilizzo operativo. A tale fine un intervento di rilievo è individuato proprio nel potenziamento della filiera della istruzione e formazione professionale a partire dai percorsi di IeFP. Il recupero dei NEET, posti al centro della policy del programma Garanzia Giovani, necessita di percorsi flessibili, indirizzati all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Allo stesso tempo viene chiesto alle Istituzioni formative che erogano i percorsi inerenti il diritto-dovere all'istruzione e formazione, di attivare/rafforzare utili collaborazioni con il sistema produttivo, in coerenza con la propria offerta formativa, per proseguire nell'attività di sensibilizzazione della sperimentazione nel proprio ambito territoriale di riferimento, così da individuare prima dell'avvio dei percorsi formativi la disponibilità dei datori di lavoro ad accogliere allievi in alternanza scuola lavoro e in apprendistato.

Considerate le finalità della sperimentazione, assume rilievo centrale l'attivazione di contratti di apprendistato ex art. 43 del D.lgs 81/2015, e quindi in fase di attribuzione delle risorse disponibili, tali contratti hanno priorità rispetto alle altre ipotesi progettuali in quanto modalità privilegiata di attuazione del sistema duale nella Regione Lazio.

### 3. RISORSE FINANZIARIE

I fondi assegnati, che per il primo anno della “*Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio*”, ammontano a € **7.094.632**, sono finalizzati al finanziamento dei seguenti interventi:

**a)** Attivazione di percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani, attraverso il servizio di validazione delle competenze acquisite in contesti formali e non formali, al fine di definire la metodologia e determinare la durata di ogni singolo percorso per un totale di € 2.200.000

**b)** Avvio di percorsi formativi sperimentali di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, allargando l’offerta dei percorsi di IeFP nel suo sviluppo verticale, prioritariamente attraverso l’utilizzo del contratto di apprendistato di cui all’art.43 del Decreto Legislativo 81/2015 per un totale di € 2.200.000

**c)** Programmazione dei percorsi di primo anno di IeFP del sistema duale assicurandone la partenza dal prossimo settembre 2016) per un totale di € 1.800.000

**d)** Allargamento della sperimentazione di apprendimento nell’ambito del sistema duale a quei giovani interessati frequentanti i secondi e i terzi anni dei percorsi ordinari di IeFP, prioritariamente attraverso l’utilizzo del citato contratto di apprendistato per un totale di € 894.000.

In fase attuativa tale ripartizione potrà essere modificata con l’obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Ai fini dell’attribuzione delle risorse viene considerata quale finalità principale il coinvolgimento di tutti i soggetti che compongono l’offerta formativa regionale di IeFP, in modo che tutti i giovani laziali in diritto-dovere possano, a regime, contare sull’effettiva disponibilità di percorsi organizzati in “forma duale”.

Gli ulteriori criteri di attribuzione delle risorse saranno specificati negli atti amministrativi di dettaglio.

Gli interventi individuati nel Protocollo d’intesa siglato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono realizzati attraverso il ricorso ad una delle seguenti modalità:

- Contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all’articolo 43 del d.lgs 81/2015
- Alternanza Scuola/Lavoro, ai sensi del D.Lgs n.77 del 2005
- Impresa formativa simulata

### 4. INDIRIZZI SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA DUALE NELL’AMBITO DELL’OFFERTA FORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI IEFP

Le linee guida forniscono indirizzi sulle modalità di attuazione del **progetto sperimentale** recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’istruzione e formazione professionale” (d’ora in poi Sperimentazione) per l’attivazione della Linea 2 “Sostegno di percorsi di IeFP nell’ambito del sistema duale”, rinviando ad atti amministrativi di dettaglio le indicazioni più operative.

Infatti, a seguito dell'adozione delle Linee Guida, sarà inviata a tutte le Istituzioni Formative espressione dell'offerta formativa di IeFP nella Regione Lazio, una lettera-invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione di una o più linee di intervento.

Le lettere-invito specificheranno termini e modalità di presentazione delle candidature.

Gli ambiti di intervento considerati dalla sperimentazione sono:

**a)** Attivazione di percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani, attraverso il servizio di validazione delle competenze acquisite in contesti formali e non formali, al fine di definire la metodologia e determinare la durata di ogni singolo percorso.

**b)** Avvio di percorsi formativi sperimentali di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, allargando l'offerta dei percorsi di IeFP nel suo sviluppo verticale, prioritariamente attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato di cui all'art.43 del Decreto Legislativo 81/2015.

**c)** Programmazione dei percorsi di primo anno del sistema duale assicurandone la partenza dal prossimo settembre 2016.

**d)** Allargamento della sperimentazione di apprendimento nell'ambito del sistema duale a quei giovani interessati frequentanti i secondi e i terzi anni dei percorsi ordinari di IeFP, prioritariamente attraverso l'utilizzo del citato contratto di apprendistato.

Scopo principale della sperimentazione è il rafforzamento del sistema duale nella IeFP per facilitare le transizioni tra sistema di formazione professionale e lavoro, in grado di coinvolgere i giovani NEET 15-25enni e i giovani a rischio drop out dell'intero territorio laziale.

Ai fini della sperimentazione, il Sistema Duale può essere definito come il sistema nell'ambito del quale vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell'Istruzione e Formazione professionale, tramite:

- l'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, rispetto al quale la formazione esterna non può essere superiore al 60 per cento dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50 per cento per il terzo e quarto anno. Nel caso in cui l'apprendistato sia attivato a partire dal primo anno la formazione esterna non può essere superiore al 60 per cento dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50 per cento per il terzo e il quarto anno.
- l'alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs n.77 del 2005, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue.
- l'Impresa formativa simulata, con periodo di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato, in particolare per gli studenti quattordicenni.

## **5. ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI MODULARI PER LA QUALIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI GIOVANI NEET ADERENTI AL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI, ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI FORMALI E NON FORMALI, AL FINE DI DEFINIRE LA METODOLOGIA E DETERMINARE LA DURATA DI OGNI SINGOLO PERCORSO.**

La Regione assicura l'attivazione dei percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione dei giovani NEET, a partire dal compimento del quindicesimo anno di età, aderenti al Programma Garanzia Giovani.

Al fine di definire la metodologia d'intervento e determinare la durata di ogni singolo percorso, saranno attivate le procedure di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze, nel quadro delle disposizioni dettate dalla DGR n.122/2016.

Gli obiettivi generali del progetto prevedono di:

- intervenire sui giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 25 anni perché possano accedere alla Garanzia Giovani;
- intervenire sui giovani NEET in diritto - dovere per il loro reinserimento in percorsi di istruzione e formazione triennali.

Per far conoscere questa opportunità ai giovani e alle loro famiglie la Regione Lazio metterà in campo azioni di promozione e diffusione delle opportunità offerte dalla Sperimentazione del Sistema Duale, anche in collaborazione con i vari attori coinvolti, al fine di intercettare quei giovani non ancora iscritti a Garanzia Giovani ed incentivare la loro adesione al Programma.

## **TARGET**

L'intervento è rivolto a:

- a) Giovani NEET fino a 18 anni che non hanno assolto il diritto-dovere, da reinserire in percorsi triennali ordinamentali;
- b) Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni, per i quali si individuano percorsi modulari volti alla qualifica o alla riqualificazione, in caso di qualifica già posseduta, all'interno delle 21 figure professionali previste dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 e tenuto conto dell'effettiva offerta formativa attuale in Regione Lazio.

In entrambi i casi i giovani NEET si registrano e aderiscono al Programma Garanzia Giovani, secondo i requisiti e le specifiche tecniche informatiche e attraverso l'applicazione del flusso procedurale standard, opportunamente adattato – ove necessario – per la realizzazione della sperimentazione.

Ordinariamente il Programma Garanzia Giovani prevede l'attivazione di una misura di orientamento specialistico per i giovani NEET con profilo 3 o con profilo 4 (ossia distanti o molto distanti dal mondo del lavoro). La Regione si riserva di finanziare l'orientamento specialistico a valere sulla misura 1C del Programma Garanzia Giovani, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali.

Ai giovani NEET che hanno assolto il diritto-dovere e che non possono essere utilmente inseriti nella sperimentazione perché già in possesso di competenze tali da non necessitare di un intervento secondo la “modalità duale”, la Regione propone le misure previste dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

I giovani NEET potranno essere individuati attraverso vari canali. A tutti sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;

- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

Per il riconoscimento dei crediti formativi e dell'erogazione dei servizi di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze, la Regione adotta una specifica disciplina nel quadro delle disposizioni previste dalla DGR 122/2016.

### ***BENEFICIARI/ATTORI COINVOLTI***

La complessità dell'azione richiede una stretta cooperazione tra i diversi attori coinvolti, che sono chiamati a collaborare – assieme alla Regione – per garantire efficacia e tempestività agli interventi. Gli attori principali sono:

- I Centri per l'impiego;
- Le Istituzioni Formative che erogano percorsi triennali di istruzione e formazione ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere;
- altri Centri di Formazione Pubblica per i servizi di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze;
- Datori di lavoro e imprese che assumo apprendisti.

### **6. AVVIO DI PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI DI QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE, ALLARGANDO L'OFFERTA DEI PERCORSI IEFP NEL SUO SVILUPPO VERTICALE, PRIORITARIAMENTE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO DI CUI ALL'ART. 43 DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2015.**

In fase di prima applicazione della sperimentazione, per i ragazzi che hanno ottenuto la qualifica a seguito di un percorso triennale di IeFP nel biennio 2014/2015 e 2015/2016, la Regione Lazio prevede la programmazione dei percorsi sperimentali di quarto anno, in modo da consentire il conseguimento del diploma professionale.

Il quarto anno previsto dalla Sperimentazione è inteso come un'annualità che si aggiunge ai percorsi triennali già attivati e dovrà essere funzionale allo sviluppo verticale dell'offerta già esistente sul territorio. Il quarto anno riguarda le 21 figure di diploma previste dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011, tenuto conto dell'offerta formativa effettiva di percorsi triennali nella Regione Lazio.

La classe del quarto 4°anno sperimentale può essere formata dagli allievi provenienti da diversi percorsi che possiedono qualifiche diverse; il percorso formativo sarà articolato con competenze di base e trasversali uguale per tutti e competenze tecnico professionale specifiche in riferimento allo specifico percorso di provenienza e alla qualifica posseduta.

La sperimentazione del quarto anno dell'IeFP sarà attuata, in maniera prioritaria, attraverso l'utilizzo del contratto di Apprendistato ai sensi dell'Art. 43 D.lgvo 8/2016.

Tenuto conto dell'interesse attribuito dalla Regione a questa linea di attività, sono consentite attivazioni di quarti anni anche autofinanziati. Questi progetti sono comunque assoggettati alle medesime regole della sperimentazione.

## **TARGET**

Giovani che hanno conseguito la qualifica triennale del sistema IeFP negli anni scolastico-formativi 2014/2015 e 2015/2016.

## **BENEFICIARI/ATTORI COINVOLTI:**

Le Istituzioni Formative regionali che erogano percorsi triennali di IeFP.

## **REGOLE GENERALI DI GESTIONE**

Le Istituzioni formative dovranno rispondere alla lettera/invito della Regione Lazio e presentare proposte progettuali che tengano conto dei percorsi triennali di IeFP già attivati.

Dovranno pianificare i percorsi di quarto anno anche tenendo in considerazione che la progettazione della didattica dovrà valorizzare il percorso comune degli allievi e, nel contempo, prevedere una diversificazione rispetto alla scelta dello strumento utilizzato per l'applicazione pratica (alternanza scuola/ lavoro, impresa simulata o apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale).

Sono prioritarie le proposte progettuali che prevedano l'utilizzo del contratto di Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

## **7. ALLARGAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE A QUEI GIOVANI INTERESSATI FREQUENTANTI I SECONDI E I TERZI ANNI DEI PERCORSI ORDINARI DI IEFP, PRIORITARIAMENTE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL CITATO CONTRATTO DI APPRENDISTATO.**

L'intervento prevede l'ampliamento della sperimentazione, programmando l'attivazione del Sistema Duale anche per i giovani già iscritti ai percorsi ordinari di Istruzione e Formazione Professionale, frequentanti i secondi e i terzi anni.

Le Istituzioni Formative dovranno presentare proposte progettuali, strutturate tenendo conto della diversificazione della didattica, soprattutto per quanto riguarda la scelta dello strumento utilizzato per l'applicazione pratica (alternanza scuola/lavoro, impresa simulata o apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale).

Saranno finanziate prioritariamente le proposte progettuali che prevedono l'utilizzo del contratto di apprendistato, in quanto modalità privilegiata di attuazione del sistema duale nella Regione Lazio.

La pianificazione delle proposte progettuali dovrà essere coerente con i percorsi formativi di qualifica già attivati dalle Istituzioni Formative, valorizzando la componente pratica e personalizzata dell'offerta formativa e il contatto diretto con il sistema delle imprese.

## 8. PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI DI PRIMO ANNO DEL SISTEMA DUALE ASSICURANDONE LA PARTENZA DAL PROSSIMO ANNO FORMATIVO 2016/2017

La Regione Lazio intende attivare percorsi triennali di IeFP di primo anno in attuazione del Sistema Duale, basando la strutturazione dell'offerta formativa in attuazione del Sistema per l'intero triennio.

Attraverso la programmazione di questo intervento, la Regione Lazio intende prevedere uno sviluppo della propria offerta formativa, incentivando la progettazione di percorsi che consentano il raggiungimento della qualifica.

### **TARGET**

Giovani che devono assolvere il diritto/dovere di istruzione e formazione, di età compresa fra i quattordici e i sedici anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno formativo d'inizio, così come stabilito dall'art.4 della Legge Regionale 20 aprile 2015 n. 5" Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale."

### **REGOLE GENERALI DI GESTIONE**

Le Istituzioni Formative dovranno presentare la proposta progettuale per la prima annualità del Sistema Duale, valorizzando la scelta dello strumento utilizzato (impresa simulata, alternanza scuola-lavoro, apprendistato) attraverso una analisi puntuale del fabbisogno formativo del territorio, in coerenza con i fabbisogni professionali espressi dal Sistema delle Imprese.

La strutturazione del percorso formativo deve tenere conto dell'impatto degli strumenti sul monte orario complessivo.

Saranno finanziate prioritariamente le proposte progettuali che prevedono l'utilizzo del contratto di apprendistato, per i ragazzi a partire dal quindicesimo anno di età e che valorizzeranno un contatto diretto con il sistema delle imprese.

## 9. INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI

La Regione Lazio prevede la possibilità di proporre una o più proposte progettuali in merito all'attivazione di percorsi formativi nell'ambito della IeFP in risposta ad apposita lettera-invito.

Nella lettera, oltre ai criteri di selezione e alle indicazioni concernenti tempistiche e modalità operative, saranno richieste:

- a. L'indicazione della tipologia di intervento selezionato
- b. L'esplicitazione delle modalità di coinvolgimento del mondo delle imprese e aziende, dimostrabili – a titolo esemplificativo – attraverso la stipula di protocolli e/o adesioni di aziende da allegare alle proposte progettuali
- c. Il numero degli allievi coinvolti, anche attraverso la raccolta di domande di pre-adesione da parte dei giovani e delle famiglie

- d. Per diffondere la cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa, in fase di valutazione sarà considerata la possibilità di attribuire un punteggio premiale ai progetti cui aderiscono imprese che presenteranno la e-mail generata dal sistema pubblicata nel portale <http://www.businessethics.it>.
- e. L'indicazione della priorità data a ciascuna proposta formulata.

La Regione adotta, in sede di prima applicazione della sperimentazione, un parametro di riferimento ora/allievo pari a 4 euro per tutte le quattro misure per ogni attività riferibile alla realizzazione dei progetti inerenti la sperimentazione.

Il preventivo e il consuntivo saranno quindi calcolati moltiplicando il parametro €. 4 per ciascun allievo coinvolto, per il numero di ore che ad esso saranno dedicate come attività "duale". In altre parole, la quota parte di attività che il giovane effettua ordinariamente insieme agli altri ragazzi è già rimborsata all'interno dei Piani annuali della Regione e non viene quindi nuovamente conteggiata, così come la parte di individualizzazione già rimborsata attraverso le risorse di FSE.

Ovviamente non vengono conteggiati anche i costi già eventualmente rimborsati da Italia Lavoro nell'ambito della Linea 1 a loro titolarità, così come da altre fonti pubbliche (es. programma Garanzia Giovani).

I costi che vengono in considerazione sono quindi solo quelli direttamente riferiti alla sperimentazione.

Nella fase di presentazione delle proposte le Istituzioni formative pianificano quindi le attività dedicate alla realizzazione dei progetti e alla realizzazione dei percorsi, tenendo conto dell'interesse potenziale dell'utenza e dell'organizzazione effettiva della didattica, che dovrebbe più possibile valorizzare il percorso comune tra gli allievi e differenziare solo i periodi di alternanza, apprendistato, impresa simulata.

A consuntivo i costi saranno riconosciuti sulla base della rendicontazione e dimostrazione delle attività effettivamente realizzate esclusivamente per il progetto e quindi non già coperte dai fondi ordinari o da altre fonti finanziarie.

Tenuto conto del carattere sperimentale del programma, il parametro sopra individuato potrà essere rivisto in base ad effettive e concrete esigenze che dovessero emergere in fase di attuazione, attraverso l'adozione di appositi atti amministrativi degli uffici preposti.

Le istituzioni formative collaborano con la Regione ai fini della realizzazione delle previste azioni di monitoraggio della sperimentazione.

## 10. COORDINAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Le Direzioni Regionali competenti in materia di Formazione e Lavoro condividono la titolarità della Sperimentazione e, quindi, l'adozione congiunta degli Atti di Programmazione e la gestione operativa nell'ambito delle proprie specifiche competenze.

A tale scopo è stato istituito un Gruppo di lavoro interdirezionale con Determinazione dirigenziale n. G03722 del 14 aprile 2016, per la gestione degli interventi di sperimentazione del Sistema Duale e per favorire il raggiungimento di risultati e obiettivi condivisi, che funzionerà da cabina di regia.

La collaborazione e il confronto costante tra Regione, Istituzioni Formative e altri attori partecipanti alla sperimentazione ne accompagneranno la realizzazione, al fine di facilitarne la piena ed efficace riuscita e per individuare le più opportune soluzioni in fase attuativa.

## 11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione assicura il monitoraggio degli interventi al fine di seguire l'andamento della sperimentazione e verificarne l'impatto sui sistemi di formazione e lavoro e soprattutto per i giovani coinvolti, anche al fine di trarre utili indicazioni per potenziarne gli effetti.

Il lavoro congiunto degli Assessorati regionali competenti in materia di Formazione e Lavoro, delle Istituzioni Formative e del partenariato costituirà il presupposto per valutare, dopo il monitoraggio, la qualità dei risultati raggiunti